

Per le inserzioni rivolgersi alla
Società An. A. Manzoni & C.
UDINE - Via Lancia N. 2 angolo Via
Raffaello - MILANO - S. Paolo, 11 e
vicinanze.

ABONNAMENTI: Per un anno L. 50 - Per sei mesi L. 25 - Per tre mesi L. 15
Ordinamento postale autorizzato
UFFICIO TIPOGRAFICO: Via di Venezia N. 10 - UDINE

I conati dell'Aventino per attenuare la portata della sua sconfitta

Scendere o restare?

ROMA, 25, notte (per telefono):

Ieri, un giornale riportava la notizia che vi sarebbe stata una riunione degli oppositori aventiniani con quelli dell'aula. Stasera questa notizia viene smentita dal "Giornale d'Italia", organo degli oppositori dell'aula e dal "Mondo", organo degli aventiniani.

Nessuna iniziativa di questo genere secondo il "Giornale d'Italia". « La sinistra assunta da una parte e dall'altra, d'altronde il pensiero dei tre uomini di Stato sulla situazione è a tutti noto e la loro linea di condotta è così chiara e precisa ed è stata così esaurientemente motivata, che una consultazione del genere di quella prevista dal giornale succennato sarebbe oltre a tutto, affatto superflua ».

Il "Mondo" smentisce recisamente non solo questa ipotetica riunione ma anche quella che ieri sera, a quanto scrivono altri giornali, avrebbe tenuta la Giunta esecutiva.

A tale riunione, però, secondo il "Giornale d'Italia", ha avuto luogo ed una volta ne avrà luogo stasera. Lo stesso giornale informa poi che anche il Comitato dei quadri, che ha curato il collegamento tra il gruppo parlamentare e i partiti e che si è assunta la supremazia direzione della lotta, continua a riunirsi e continua a mantenere il maggiore riserbo sulle proprie riunioni. Sono anche annunciate riunioni dei gruppi singoli e delle rispettive Direzioni di partito.

Anche la "Tribuna" scrive che la riunione è avvenuta. Questo fervore di riunioni è forse il sintomo della discesa ed è certamente la rivelazione del processo di revisione che sta sviluppandosi in seno all'Aventino.

Oggi, sotto la presidenza dell'on. Canepa, si sono riuniti la Direzione del partito socialista unitario e i deputati del gruppo. Assente giustificato l'on. Luigi Gonzales. Sulla riunione, il "Giornale d'Italia" dà le seguenti notizie:

« Il Segretario del partito on. Basso ha riferito sull'opera della Direzione e sulla partecipazione al Comitato delle opposizioni aventiniane proponendo le tesi che in seno all'opposizione stessa si dibattono a cioè: « Ritorno immediato nell'aula o permanenza sull'Aventino; partecipazione ad astensione dalle elezioni » e ha invitato i presenti a discutere tale problema e a dare direttive precise ai rappresentanti del partito. Ha preso poi la parola l'on. Baldesi, uno dei segretari dell'Aventino, che ha completato la relazione Basso in rapporto al gruppo parlamentare e al movimento sindacale ».

Il "Giornale d'Italia" dice che, aperti alla discussione, l'on. Treves si è mostrato propenso al riesame della tattica dell'Aventino nel senso di studiare l'opportunità di riprendere le battaglie nell'aula qualora si presentino le condizioni propizie ad una efficace discesa e si è espresso in favore della partecipazione alle elezioni qualora le condizioni di possibilità materiale non rendano necessaria l'astensione di tutte le opposizioni. L'on. Treves — sempre secondo il "Giornale d'Italia" — ha concluso osservando che ogni decisione deve essere subordinata al fine supremo di mantenere unito e saldo il blocco.

L'on. Labriola ha invece espresso l'avis che la assoluta inutilità, allo stato attuale di cose, un ritorno nell'aula, la cui eventualità, se mai, poteva essere oggetto di considerazione il dicembre scorso, mentre ora sarebbe ludo e sterile.

Per quanto riguarda le elezioni, l'on. Labriola si è dichiarato partecipazionista e in proposito ha esortato a prepararsi alla lotta sulla base di una sola candidatura per ogni collegio.

La riunione degli unitari continuerà domani e si chiuderà con un voto che costituirà una specie di ordine per il gruppo parlamentare.

Nella riunione pomeridiana odierna, sembra che l'on. Turati abbia fatto un passo indietro e che l'ordine del giorno che sarà domani approvato, non esprimerà senz'altro il desiderio del reintegro come sostengono alcuni popolari.

In quest'ultimo gruppo regna intanto un fermento tra i fautori di una decisa azione revisionista. Si annunzia che il gruppo popolare terrebbe una riunione nell'imminenza della ripresa parlamentare per esaminare la situazione e decidere sul proprio atteggiamento.

La "Tribuna" scrive che una preoccupazione domina il campo aventinista, quella cioè che l'on. Mussolini, ove le opposizioni decidessero la discesa, chiudesse l'altro la Camera in modo che il gesto dell'Aventino sarebbe dimo-

nuito ed annullato dinanzi ad un simile provvedimento e le ripercussioni che se ne avrebbero nel Paese riuscirebbero di non lieve danno per le opposizioni.

La Direzione del Partito Liberale convocata per il 4 marzo

MILANO, 25.
Si è riunita oggi la Giunta esecutiva del Partito Liberale italiano sotto la presidenza del gr. uff. Borzino ed ha deliberato la convocazione della Direzione del Partito in Roma per il 4 marzo.

Dopo l'accordo fascista nel Parmense

PARMA, 25.
I fascisti dissidenti essendo rientrati nel partito, l'on. Rainieri ha indirizzato alla Commissione esecutiva dei fasci autonomi una lettera nella quale dichiara di ritirarsi dalla vita politica, dimettendosi da tutte le cariche. Sappiamo che l'on. Rainieri è stato espulso anche dall'Associazione dei ferrovieri fascisti.

Le dimissioni del cap. Engeliemotti dell'Istituto dei Nastro Azzurro

ROMA, 25.
Il capitano Umberto Gugliemotti, direttore di "Roma Fascista" e membro del Direttorio del Fascio, si è dimesso — con una vivace lettera che il "Tevere" di stamane pubblica — dall'Istituto nazionale Nastro Azzurro, per protesta contro l'ordine del giorno voluto dal Direttorio di questo, nella vertenza Viola-Interlandi.

L'accordo italo-egiziano sulla questione di Giarabub

CAIRO, 25.
Si assicura essere intervenuto un accordo tra l'Italia e l'Egitto circa la questione di Giarabub.

Data l'attualità della importante questione, crediamo interessante per i lettori dare qualche ragguaglio sull'odi di Giarabub, stralciandola da un interessante articolo del colonnello Vairo:

L'importanza dell'oasi

Giarabub è una oasi posta a sud del golfo di Sidi Barrani, in maniera incerta ancora, comincia il confine tra la Cirenaica e l'Egitto. Giarabub, per estensione, in linea di aia è distante da Sidi Barrani 240 chilometri, da Bengasi e dalla Sirte 500. Quando si parla dell'oasi di Giarabub, bisogna tener presente che essa dista dalla Sirte 700 chilometri e da Sidi Barrani 750. E, considerando inoltre che non esistono strade, si bene carovaniere, tracce cioè del passaggio di cammelli e di uomini attraverso il deserto, le sabbie e le dune mobili.

Giarabub è importante — sempre dal punto di vista africano — perché è sull'itinerario che da Porto Borda e da Sidi Barrani conduce a Porto Borda, costituendo una tappa precedente all'altra che è l'oasi di Sirva, verso l'interno. Non solo per questo. Nei confronti della Cirenaica rappresenta e rappresenta ancora, il centro di irradiazione della Irindibile ostilità senussita, poiché è la sede del Gran Senusso, del sommo sacerdote, dicitore pure, della setta che domina sulle carovaniere dell'Africa mediterranea. E come dire la capitale religiosa della setta, una piccola Mecca, dove è sepolto il suo fondatore, con un seminario per i giovani senussiti destinati a esercitare la propaganda della dottrina islamica, nonché a equipaggiare le bande armate, quando vo no sia il bisogno.

Giarabub spetta all'Italia

Se si osserva un atlante a scala relativamente ridotta, o una carta più ampia della regione, pubblicati in epoca antecedente all'inizio della nostra conquista, Giarabub appare al di fuori dell'Egitto propriamente detto, e compresa nel territorio sottoposto fino al 1911 alla Turchia. In altre parole, fino a quell'epoca faceva parte integrante della Cirenaica. Soltanto dopo, però, in meglio nel frattempo, gli anglo-egiziani si diedero cura di stampare nuove carte, dalle quali appariva Giarabub nel territorio egiziano. Un piccolo gioco di scacchi, insomma, da parte degli anglo-egiziani, suggerito dall'opportunità di non avere prima e di avere dopo nel proprio territorio la famosa oasi.

Occorre aggiungere un dato di fatto il quale serve a dimostrare, se ce ne fosse ancora bisogno, il carattere di estrema provvisorietà di tutti gli elementi dell'ambiente africano.

Il centro dell'antico centro del Senussismo era a Kufra, in una regione cioè molto più interna di Giarabub. Se non che subito dopo l'occupazione dell'Egitto da parte degli inglesi, il Gran Senusso fece le valigie e emigrò a Giarabub.

Il trasloco, piuttosto frettoloso, venne deciso con lo scopo evidente di allontanarsi dalla sfera d'influenza inglese in cui era compresa Kufra, e la scelta di Giarabub fu consigliata dal fatto che la località, oltre che centro carovaniere, era nominalmente — solo nominalmente — compresa nel territorio di una potenza, islamica debole e incapace di qualsiasi energia, come la Turchia d'Oltreoceano. Ora? L'Egitto è indipendente, è potenza islamica e in piena crisi organica di formazione, per cui Giarabub verrà definitivamente assegnata e consegnata all'Italia, è probabile che il Senusso sceglierà, a sua residenza un luogo più comodo, posto cioè sotto l'egida egiziana. Forse ritornerà a Kufra.

Domanda di emendamento al contratto di impiego privato

ROMA, 25.

Una Commissione genovese accompagnata dall'on. Rossoni è stata nel giorno scorso ricevuta dall'on. Mussolini al quale ha esposto e fissato in un succinto memoriale un programma minimo di immediato rivendicazioni economiche e morali degli impiegati privati. I capisaldi di questo programma si possono così precisare: 1) revisione dell'art. 6 del contratto di impiego privato, che per la conservazione dei posti nei casi di interruzione temporanea del servizio per infermità o malattia, fissando termini minori di anzianità, ed aumentando gli assegni di liquidazione; 2) emendamento, in senso favorevole, agli impiegati, dei periodi annuali di riposo, stabiliti dall'art. 7; 3) riposo dell'art. 10, riguardante l'indennità di licenziamento, col ripristino delle vecchie disposizioni; 4) emendamento delle disposizioni contemplanti negli art. 14 e 17, riguardando i casi di dimissioni volontarie degli impiegati e l'applicazione di concordi più favorevoli nella stipulazione del contratto di impiego. Dopo quattro mesi dalla sua applicazione, il contratto di impiego privato deve dunque essere emendato, modificato e corretto. La discussione alla Camera si preveda, quindi, molto importante, perché numerosi sono i deputati che chiederanno la parola.

Continuano gli esami di testi

all'Alta Corte di Giustizia

ROMA, 25.
Oggi alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. Zupelli e coll'intervento dei senatori Calise, Ciampi e Castiglioni, del P. M. comm. Santoro e del cancelliere comm. Fontana, si è riunita la Commissione permanente di istruttoria della Alta Corte di Giustizia ed ha proceduto all'esame dei testi on. Botai, commissario Pennetta e vice commissario Guida.

L'accordo italo-egiziano sulla questione di Giarabub

CAIRO, 25.
Si assicura essere intervenuto un accordo tra l'Italia e l'Egitto circa la questione di Giarabub.

Data l'attualità della importante questione, crediamo interessante per i lettori dare qualche ragguaglio sull'odi di Giarabub, stralciandola da un interessante articolo del colonnello Vairo:

L'importanza dell'oasi

Giarabub è una oasi posta a sud del golfo di Sidi Barrani, in maniera incerta ancora, comincia il confine tra la Cirenaica e l'Egitto. Giarabub, per estensione, in linea di aia è distante da Sidi Barrani 240 chilometri, da Bengasi e dalla Sirte 500. Quando si parla dell'oasi di Giarabub, bisogna tener presente che essa dista dalla Sirte 700 chilometri e da Sidi Barrani 750. E, considerando inoltre che non esistono strade, si bene carovaniere, tracce cioè del passaggio di cammelli e di uomini attraverso il deserto, le sabbie e le dune mobili.

Giarabub è importante — sempre dal punto di vista africano — perché è sull'itinerario che da Porto Borda e da Sidi Barrani conduce a Porto Borda, costituendo una tappa precedente all'altra che è l'oasi di Sirva, verso l'interno. Non solo per questo. Nei confronti della Cirenaica rappresenta e rappresenta ancora, il centro di irradiazione della Irindibile ostilità senussita, poiché è la sede del Gran Senusso, del sommo sacerdote, dicitore pure, della setta che domina sulle carovaniere dell'Africa mediterranea. E come dire la capitale religiosa della setta, una piccola Mecca, dove è sepolto il suo fondatore, con un seminario per i giovani senussiti destinati a esercitare la propaganda della dottrina islamica, nonché a equipaggiare le bande armate, quando vo no sia il bisogno.

Giarabub spetta all'Italia

Se si osserva un atlante a scala relativamente ridotta, o una carta più ampia della regione, pubblicati in epoca antecedente all'inizio della nostra conquista, Giarabub appare al di fuori dell'Egitto propriamente detto, e compresa nel territorio sottoposto fino al 1911 alla Turchia. In altre parole, fino a quell'epoca faceva parte integrante della Cirenaica. Soltanto dopo, però, in meglio nel frattempo, gli anglo-egiziani si diedero cura di stampare nuove carte, dalle quali appariva Giarabub nel territorio egiziano. Un piccolo gioco di scacchi, insomma, da parte degli anglo-egiziani, suggerito dall'opportunità di non avere prima e di avere dopo nel proprio territorio la famosa oasi.

Occorre aggiungere un dato di fatto il quale serve a dimostrare, se ce ne fosse ancora bisogno, il carattere di estrema provvisorietà di tutti gli elementi dell'ambiente africano.

Il centro dell'antico centro del Senussismo era a Kufra, in una regione cioè molto più interna di Giarabub. Se non che subito dopo l'occupazione dell'Egitto da parte degli inglesi, il Gran Senusso fece le valigie e emigrò a Giarabub.

Il trasloco, piuttosto frettoloso, venne deciso con lo scopo evidente di allontanarsi dalla sfera d'influenza inglese in cui era compresa Kufra, e la scelta di Giarabub fu consigliata dal fatto che la località, oltre che centro carovaniere, era nominalmente — solo nominalmente — compresa nel territorio di una potenza, islamica debole e incapace di qualsiasi energia, come la Turchia d'Oltreoceano. Ora? L'Egitto è indipendente, è potenza islamica e in piena crisi organica di formazione, per cui Giarabub verrà definitivamente assegnata e consegnata all'Italia, è probabile che il Senusso sceglierà, a sua residenza un luogo più comodo, posto cioè sotto l'egida egiziana. Forse ritornerà a Kufra.

La "Tribuna" scrive che una preoccupazione domina il campo aventinista, quella cioè che l'on. Mussolini, ove le opposizioni decidessero la discesa, chiudesse l'altro la Camera in modo che il gesto dell'Aventino sarebbe dimo-

Una maggiore indennità caroviventi al personale ferro-tramviario

ROMA, 25.

La Confederazione delle Corporazioni del Sindacato Fascista comunica: « L'on. Ciardi, in rappresentanza della Confederazione dei Trasporti e delle Comunicazioni; l'ing. Biraglini, in rappresentanza della Federazione del Trasporti; e i signori Mauri Mario e Luigi Pozzo, del Sindacato nazionale fascista, comunicazioni secondarie, accompagnati dall'on. Rossoni, sono stati ricevuti dall'on. Giurini, ministro dei Lavori Pubblici, al quale hanno esposto le ragioni per cui si rende necessario un sollecito provvedimento del Governo che apporli una maggiore indennità di caroviventi al personale ferro-tramviario. Il ministro ha dato assicurazioni che un provvedimento del genere è già predisposto e sarà sottoposto all'approvazione del prossimo Consiglio dei Ministri. La sollecitudine con la quale questo provvedimento potrà entrare in vigore, dipenderà dalla rapida guarigione del Presidente del Consiglio che tutti i lavoratori italiani augurano prontissima nell'interesse di tutto il Paese. Le Corporazioni dei Trasporti e del Sindacato nazionale fascista delle comunicazioni secondarie non dubitano che il personale valuterà le promesse del Ministro e saprà attendere fiduciosamente e disciplinato i provvedimenti emanati dalla organizzazione che mai promette senza mantenere ».

Importante istituto statistico INAUGURATO A TRIESTE

TRIESTE, 25.

Oggi ha iniziato la sua attività l'istituto statistico economico annesso alla R. Università di Studi economici e commerciali di Trieste. L'istituto fondato merco del concorso dell'Istituto federale di credito per il risorgimento del Tre Venezie e di altri enti pubblici, ha il compito di promuovere ed eseguire ricerche scientifiche di carattere economico con particolare riferimento ai porti di Trieste, di Fiume e di Zara ed a tutta la zona nazionale ed internazionale che gravita su questi porti e da essi è servita.

Ciò che disse il card. Gasparri

AL SEN. DE MONZIE

PARIGI, 25.
Interrogato dall'«Ouvre» sul suo viaggio a Roma, il senatore De Monzie ha dichiarato: « Non intervistiammi, non saprei dirvi altro che ciò che ho detto già ieri. La mia opinione non è mutata e non ho intenzione di riaprire una polemica ».

De Monzie ha, in seguito, riferito di avere tenuto al Cardinale Gasparri il seguente linguaggio: « Non sono incaricato di alcuna missione né ufficiale né ufficiale. Nulla ho da chiedervi, nulla ho da proporvi. Ma si tratta di mandare qui, lo sapete, un rappresentante del Governo francese per trattare le questioni religiose interessanti l'Alto-Savoie, così il legame non sarebbe rotto. Cosa ne pensate? ».

« Sì, sì », ha risposto il Cardinale — questo signore verrà a trovarmi una volta, due volte, tre volte, per parlarci delle sole faccende che l'avranno condotto presso di noi, la quarta volta, al momento di andarsene, mi dirà, senza averne l'aria: « A proposito di Beirut, cosa volete che io le formi subito? Ah no caro mio, vi voglio molto bene, siete gentilissimo, ma Beirut non è l'Alto-Savoie ».

Per la morte di Branting

STOCOLMA, 25.

Per la morte del Presidente del Consiglio Branting, tutta la città è in lutto. Dovunque sono esposte bandiere a mezzastella.

Il Re e la Famiglia Reale hanno inviato condoglianza alla famiglia del defunto, la quale ha ricevuto telegrammi da molti uomini politici del mondo tra cui Herriot, MacDonald, Hymans, Robert Cecil, Benes, Troostka, Ebert. Al Riksdag sono stati pronunciati discorsi commemorativi dal Presidente e da vari deputati.

I funerali avranno luogo probabilmente domenica prossima.

La Società delle Nazioni si farà rappresentare.

I giornali pubblicano ampi necrologi e tutti, anche quelli avversari, riconoscono l'alto valore di cultura e l'integrità dello statista scomparso.

Nessun colloquio per ora tra Chamberlain ed Herriot

LONDRA, 25.

Per quanto si sa attualmente non c'è probabilità che il ministro degli Esteri Chamberlain, che partirà per Ginevra verso la fine della prossima settimana, quale delegato principale inglese alla riunione del Consiglio della Lega delle Nazioni, si fermi a Parigi.

Sino a questo momento nessun progetto ha fatto l'idea di indire una Conferenza alleata per discutere il rapporto della Commissione militare internazionale di controllo e la questione dello smembramento della zona di Colonia.

Alcuni giornali di stamane suggeriscono che nel caso in cui tale Conferenza avesse luogo, essa fosse tenuta a Bruxelles nella seconda metà di marzo. Però fino a questo momento nulla è stato stabilito né per quanto riguarda il luogo della Conferenza, né per la sua data, né se essa sarà convocata.

La classifica generale del Premio del Turismo

ROMA, 25.

Ecco la classifica generale del « Premio Romano del Turismo », disputatosi in due tappe nella serata di lunedì e nel pomeriggio di ieri.

Primo assoluto: Leonardo Gioachino su « Ceirano » (1500).

Quinta categoria: 1. Bonmartini Giovanni su « Lancia-Lambda »; 2. Orlandi Amleto su « Lancia-Lambda ».

Terza categoria: 1. Lazzaroni Edoardo su « Ansaldo » (1900); 2. Sandonini Claudio su « O. M. » (2000).

Seconda categoria: 1. Leonardo Gioachino su « Ceirano » (1500); 2. Danieli Mario su « O. M. » (1500); 3. Sordi Angelo Bruno su « Ceirano » (1500); 4. De Bernardinis Bartolomeo su « Fiat ».

La Conferenza per il disarmo ed i gravi ostacoli che lo si oppongono

LONDRA, 25.

L'annuncio che il Ministro degli Esteri britannico, Chamberlain, aveva annunciato, col nuovo segretario di Stato americano, Kellogg, all'atto della partenza di quest'ultimo per l'America, la necessità di indire quanto prima una Conferenza mondiale per il disarmo, ha destato il più vivo interesse, tanto nei circoli politici londinesi, quanto in quelli di Washington. Le varie opinioni si possono essere riassunte così:

Iniziativa americana
Anzitutto l'annuncio accordo Chamberlain-Kellogg deve essere interpretato con la dovuta riserva, perché per indire una Conferenza, sarà necessario il consenso delle altre grandi Potenze. Inoltre, la proposta, affacciata da Kellogg a senza dubbio di carattere puramente personale, sebbene si sappia che, nel formulare, Kellogg aveva detto di sé il tacito consenso del presidente Coolidge, le cui vedute e speranze al riguardo sono note da tempo. Si può ritenere che, prima della sua partenza dall'Europa, il Kellogg fece sondare, per mezzo degli altri ambasciatori americani, le Cancellerie europee, sul tema del disarmo e, al tempo stesso, sul tema dei disarmo di guerra. Si assicura che desidero di Washington sarebbe di rendere gli scopi della progettata Conferenza quanto più vasti possibile. E' probabile però che, dopo i sondaggi fatti presso le Potenze europee, l'America escluderà dal campo della Conferenza gli armamenti di terra, qualora questi potessero essere di impedimento al successo della Conferenza.

La inclusione ed esclusione degli armamenti di terra comporterebbe infatti la questione della partecipazione della Germania alla Conferenza e si prevede che questo sarebbe un punto particolarmente delicato per le suscettibilità francesi. Quindi la Conferenza verrebbe limitata alla questione degli armamenti navali. Possibilmente vi verrebbe inclusi anche gli armamenti aerei. L'opinione pubblica inglese, qualunque possa essere la difficoltà di carattere politico, è nondimeno favorevole alla iniziativa americana. I circoli più autorevoli già si affrettano a mettere in non poche impegno, fino a che lo scopo preciso della Conferenza non fosse delineato.

Ricorre inglese
La prima considerazione che la Gran Bretagna deve tener presente, si dice, è la protezione del suo commercio e, particolarmente, la sicurezza del suo rifornimento di viveri, in caso di guerra, protezione che può essere assicurata soltanto da una adeguata flotta di incrociatori, la posizione geografica dell'Inghilterra, essendo ben diversa da quella, per esempio, degli Stati Uniti, che sono un continente indipendente di popolazioni e che non debbono, come l'Inghilterra, alimentare la popolazione importando i viveri da altre parti del mondo per via di mare. Inoltre in In-

ghilterra si comprende che dovranno essere tenuto nel debito conto anche le tendenze della Polonia continentali, soprattutto della Francia e dell'Italia. Quanto all'America, il Governo non può non tenere conto del fatto che il Giappone sarà ben disposto a ridurre il suo bilancio militare, qualora caso possa essere convinto che la riduzione non pregiudicherà la sua sicurezza nazionale, ma che, prima che il Governo giapponese si impegni a partecipare ad una nuova Conferenza per il disarmo, l'America, vorrà conoscere quali sono le esatte intenzioni degli Stati Uniti e deciderà decisamente di prendere parte ad una Conferenza in cui qualche Potenza possa tentare di portare eccessive limitazioni a quelle categorie di armamenti che sono essenziali per la sicurezza del Giappone.

La Conferenza in America?
Per quanto riguarda l'America, a Londra si afferma che esiste negli Stati Uniti una forte tendenza ad attuare un ambizioso programma navale. Appunti in questi giorni sono giunte a Londra ampie notizie circa i nuovi stanziamenti del Congresso, per il bilancio della marina. La Commissione per la marina americana ha specificato, nella sua relazione, che, in vista della futura agguerrita dalle altre Potenze, di aumentare la flotta navale unita non contemplata dalle restrizioni del Trattato di Washington, sarà necessario aumentare la flotta degli Stati Uniti di 22 incrociatori di un tipo nuovo; il Congresso già ne ha autorizzata la costruzione di otto, al costo di 3.300.000 sterline ciascuno.

Il Presidente Coolidge è riuscito, invocando l'economia, a ridurre in parte gli stanziamenti straordinari per la marina, ma ciò è nondimeno una prova della corrente nazionalista americana che vorrebbe una flotta americana non inferiore ad alcuna altra. Per ciò si dice a Londra che le voci attuali mente ventilate di una prossima Conferenza per il disarmo daranno buon gioco a coloro che cercano di raggiungere un accordo internazionale pacifista e che il Congresso americano lascerà naturalmente mano libera al Presidente ed al Segretario di Stato. Si prevede però che, se la Conferenza non potesse essere tenuta, o se tenuta non potesse raggiungere un successo, allora le tendenze dei nazionalisti americani per la supremazia navale prenderebbero il sopravvento.

Fino ad ora gli Stati Uniti mantengono una stretta riservatezza sui passi fatti presso le Potenze, riguardo la possibilità di convocare una Conferenza per il disarmo, e per il momento si può concludere, soltanto che quanto le voci di tutte le Potenze interessate potranno essere conciliate, la Conferenza verrebbe indetta nuovamente in America, quale Paese più adatto, in vista dell'astensione degli Stati Uniti dalle competizioni europee.

La tassa sugli scambi

e le importazioni effettuate da Ditta estera

Nell'applicazione della legge 30 dicembre 1923 N. 3273, è sorto il dubbio se, nel caso di importazioni di materie, merci e prodotti, effettuate da Ditta estera, direttamente o a mezzo di propri commessi o viaggiatori, sia dovuta, per lo scambio di tali merci e prodotti nel Regno, successivamente all'importazione, una nuova tassa di scambio, ovvero possano le ditte estere, accennate, beneficiare della disposizione dell'articolo 14 della legge della tassa sugli scambi 30 dicembre 1923 N. 3273.

Per norma degli interessati, si fa presente che, ai sensi dell'articolo 14 della predetta legge, la tassa sugli scambi è dovuta su ogni scambio fra commercianti industriali ed esercenti di cui anche una stessa merce, sia oggetto prima di giungere al privato consumatore. In applicazione di tale principio il pagamento della tassa di scambio, se fatto dalla importazione da chiunque fatto, non esclude per lo scambio successivo degli stessi prodotti importati, sia oggetto ad una nuova tassa di scambio. A questo principio generale fa eccezione l'articolo 14 della legge, per il quale, nel caso di importazioni effettuate da filiali o rappresentanze della Ditta estera, quando il successivo scambio fra le filiali o rappresentanze della Ditta estera ed il definitivo acquirente sia effettuato ad un prezzo superiore al valore, in base al quale fu corrisposta la tassa all'atto della importazione, la fattura emessa per lo scambio successivo è soggetta alla tassa di scambio limitatamente alla differenza di prezzo accennata.

Essendo però questa una norma di eccezione, trova applicazione nel solo caso tassativamente previsto nel predetto articolo 14 e cioè quando lo scambio successivo all'importazione viene effettuato dalla filiale, succursale o rappresentanza di Ditta estere indicati nello stesso articolo che ha per oggetto le stesse materie e prodotti dai medesimi importati. All'atto della qualità di filiale o succursale di Ditta estera deve essere provata nei precisi modi stabiliti dal succitato articolo 7 e la rappresentanza di Ditta estera dovrà essere costituita con mandato, risultante da atto pubblico, o scrittura privata autentica e registrata, o il rappresentante deve, per l'esercizio della rappresentanza, a lui affidata, essere iscritto nei ruoli dei contribuenti per la imposta di ricchezza mobile ed essere in regola con le prestazioni del R. D. Legge 8 maggio 1924 N. 750 concernente l'adempimento del Camero di Commercio.

Le importazioni, alle quali la Ditta estera, non avendo nel Regno rappresentanza legale o propria filiale o succursale, provvedono direttamente o indirettamente propri commessi o viaggiatori, che introdotta la merce ed acquistano la vendita ad altri commercianti od industriali ritornano ai loro luoghi di origine, non possono avere un trattamento più favorevole di quello previsto per

le importazioni effettuate da Ditta nazionale. Perciò per la vendita successiva delle merci, importate nel Regno dalla accennata Ditta estera o loro commessi viaggiatori, è dovuta una nuova tassa di scambio, indipendentemente da quella pagata all'atto dell'importazione analogamente a quanto è prescritto per gli scambi successivi all'importazione, effettuati da Ditta importatrice nazionale.

Avuto poi riguardo al trattamento fatto dall'art. 32 della legge alle importazioni « in sospeso » di perle, brillanti, pietre preziose di colore, pietre dure e pietre preziose di imitazione importate, dichiarate che tale trattamento, limitatamente alle materie ed oggetti sopraindicati trova applicazione anche nel caso di merci spedite a Ditta estera, non aventi nel Regno rappresentanza legale o filiali o succursali o propri commessi o viaggiatori incaricati di tentare la vendita della detta materia ed oggetto nel Regno. In tal caso, sempre quando siano osservate le condizioni tutte stabilite dal citato articolo 32, la tassa di scambio è fatta, depositata, dalle Dogane, all'atto dell'importazione, senza restituzione totale o parziale della tassa depositata, qualora nei sei mesi dalla importazione, abbia luogo la riesportazione totale o parziale degli oggetti importati. Ove la merce non venga riesportata, verrà incamerata dalle Dogane, indipendentemente da quella che si dovrà corrispondere sulla vendita effettuata nel Regno a norma di quanto si è detto sopra. Come già si è detto tale trattamento è limitato alla sola spedizione delle materie ed oggetti sopraindicati e perciò non trova applicazione nel caso di importazioni, effettuate personalmente da Ditta estera o loro commessi o viaggiatori. Per conseguenza, per tutte le importazioni effettuate personalmente da Ditta nazionale o da Ditta estera, ancorché lo scopo dell'importazione sia quello di tentare la vendita nel Regno delle materie, merci e prodotti importati, la tassa di scambio deve essere riscossa dalle Dogane, in via definitiva e nessun rimborso compete per quella parte delle dette merci che venga riesportata per non aver trovata esito nel Regno.

Notizie brevi

Il RE D'INGHILTERRA ha inghiottito sensibilmente e potrà lasciare il letto nei prossimi giorni.

L'ASSEMBLEA NAZIONALE tunica ha continuato in discussione del bilancio della Giustizia. I crediti per la costituzione ad Angora di una scuola di legge sotto forma di internato, sono stati accettati.

IL GIOVANE IMPERATORE cinese che esordisce da qualche tempo presso la legazione giapponese, è partito sotto la protezione di quest'ultima, per Tientsin, dove avrebbe intenzione di recarsi.

IL MALATIKA di Ebert segue il suo corso normale. Le condizioni generali dell'inferno sono soddisfacenti.

LA DITTA giapponese ha ratificato l'accordo italo-giapponese.

Tra l'isonzo e la Livenza

CRONACA PORDENONESE

L'assemblea del Cotonificio Veneziano L'intervento fascista per un'azione sociale a favore delle maestranze operaie

VENEZIA, 25, notte (per telefono):

Oggi alle 15 nella sede del Cotonificio Veneziano ha avuto luogo l'assemblea ordinaria degli azionisti. L'assemblea fu presieduta dal conte Rocca; erano presenti 87 azionisti rappresentanti 209 mila azioni. E' stato notato l'intervento di un gruppo pordenonese in massima parte composto da elementi fascisti. Abbiamo notato tra gli altri: l'on. Pisenti, conte Cattaneo, dott. Guarnieri, Valenzuela, avv. Marsure, avv. Montecchi, il collega Zanfranco, il cap. Puliti, Bortolin, Puppin, dott. Cossetti, conte Quirini per la Banca di Pordenone ecc.

Dopo che il presidente ebbe dato lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione ed il Sindaco Battaglia di quella sindacale, commemorato il defunto consigliere conun. Bianchini Mosè, si iniziò la discussione in gran parte dedicata all'esame della situazione pordenonese.

Però per primo il sindaco di Pordenone, conte Arturo Cattaneo, il quale, dopo aver chiesto qualche dettaglio sulle somme spese dalla Società per le opere di assistenza a favore degli operai, rilevò come in questo campo l'azione del Cotonificio Veneziano sia stata finora molto deficiente mentre la situazione delle maestranze in rapporto al problema dell'igiene e specialmente dell'assistenza, è tale da richiedere un intervento pronto e risolutivo. Il Sindaco Cattaneo illustrò la sua tesi documentandola con dati statistici che dimostrano l'alta percentuale dell'elemento operaio nel triste fenomeno della tubercolosi e il grave onere che si sobbarca l'Amministrazione comunale per la sanità pubblica.

Ricordò, come esempio, quello che fu fatto in altri tempi dal Cotonificio Ammonio rilevando i contributi notevoli e veramente esemplari dati dalla stessa, classe operaia per il mantenimento dell'Asilo Infantile di Torre e per l'opera antitubercolare che svolge attiva propaganda profilattica e di cura. Invitò quindi il nuovo Consiglio a concretare un programma definitivo per la costruzione di case operaie e a provvedere a tutto quello che ha mentalità moderna suggerisce, svolgere a favore delle classi lavoratrici.

Infine l'avv. Cattaneo dice che tali richieste sarebbero contenute in un ordine del giorno apposito.

Dopo alcuni affidamenti e delucidazioni date dal comm. Galanti prese la parola

l'on. Piero Pisenti

Egli illustrò l'alto significato di questo primo intervento della rappresentanza pordenonese all'assemblea del Veneziano ponendo in rilievo che le critiche e le richieste che in tale sede venivano rivolte all'organo dirigente della Società si dovevano considerare ispirate alla volontà di collaborare con esso e, sopra tutto, per tradurre in realtà quei principi intorno ai rapporti tra aziende industriali e maestranze che sono patrimonio di tutti coloro che hanno un concetto esatto delle proprie responsabilità politiche e sociali nel campo della produzione.

L'oratore riconosce i meriti del Cotonificio Veneziano per avere rapidamente messo in efficienza i propri stabilimenti distrutti affermando che questo atto di energia è stata una riprova del magnifico spirito di iniziativa della nostra gente veneta senza del quale la provvidenza dello Stato non sarebbe mai stata bastevole per la restaurazione delle terre friulane. Ma nel campo a cui ha appartenuto il Sindaco di Pordenone conviene ricordare che poco o nulla è stato fatto e che non sono possibili ulteriori indugi e ritardi.

A questo punto l'on. Pisenti dimostra, seguito dalla deferente attenzione degli azionisti, l'importanza che ha il gruppo degli stabilimenti cotonieri pordenonesi non solo per la Società, ma per la città di Pordenone di cui costituiscono il principale elemento demografico ed economico. Bisogna non dimenticare che il problema operaio è soprattutto un problema di casa. Dare la casa alle famiglie operaie significa dare ad esse una più alta dignità di vita sociale ed una sicura garanzia igienica: cose alle quali gli operai hanno il diritto.

L'on. Pisenti continua citando l'esempio di grandi industrie nazionali e straniere che hanno provveduto le loro maestranze di case operaie, nelli ricreatori, ospedali, ecc. e conclude invocando dall'assemblea del Cotonificio Veneziano l'approvazione di un ordine del giorno a firma sua e del Sindaco di Pordenone conte Cattaneo. Approvazione che deve significare un preciso impegno per un'azione a favore degli operai cotonieri di Pordenone da cui deriveranno indubbiamente conseguenze benefiche non solo per gli operai, ma altresì per una maggiore armonia nei rapporti tra datori di lavoro e lavoratori a profitto della stessa produzione nazionale.

Infine, l'oratore pone in rilievo la necessità che a Pordenone venga nominato un Direttore Generale del Cotonificio per meglio disciplinare i rapporti sindacali, per regolare opportunamente l'assunzione della mano d'opera e prendere contatti con l'Amministrazione comunale.

Quindi lesse il suo ordine del giorno così concepito:

L'assemblea del Cotonificio Veneziano,

considerando che la preminente importanza del gruppo degli Stabilimenti Cotonieri di Pordenone e di Fiumo, nel complesso dell'azienda sociale, impone una sua migliore organizzazione ispirata al criterio di una effettiva unità gerarchica; invita

il nuovo Consiglio d'amministrazione a nominare un Direttore Generale con

sede a Pordenone il quale, salvo la determinazione delle sue attribuzioni tecniche, disciplini i rapporti sindacali e l'assunzione della mano d'opera, mantenesse in contatto con l'Amministrazione Comunale ai fini di una continua e feconda collaborazione indispensabile in una città che quasi si identifica con la grande industria locale;

considerando inoltre che non è più dilazionabile da parte del Cotonificio Veneziano quell'azione di carattere sociale verso le sue maestranze che costituisce un preciso dovere dei datori di lavoro per elevare e migliorare la vita degli operai tanto duramente in quella collaborazione tra capitale e lavoro su cui si fonda il benessere della Nazione; invita

il nuovo Consiglio di Amministrazione a provvedere:

I° — allo stanziamento di «un milione» nel bilancio 1925 per la costruzione di un primo gruppo di case operaie, che nel 1926 e 1927 dovrà essere nella stessa misura annuale continuata;

II° — l'assegnazione di posti gratuiti per operai del Cotonificio nella Cassa di Ricovero di Pordenone;

III° — un forte contributo all'erogazione tubercolare non inferiore a lire 300.000 da corrispondersi in un triennio, ovvero assunzione delle spese occorrenti alla costruzione di un padiglione per gli operai tubercolotici;

IV° — un contributo annuo per la cura alpina o marina dei figli degli operai;

V° — contributo per la fondazione della scuola industriale e sussidio per l'esercizio annuale della stessa.

Prese quindi la parola il

PROF. CARNELUTTI

che parlando sull'ordine del giorno Cattaneo-Pisenti disse di condividere i criteri generali ed i principi ai quali l'ordine del giorno era ispirato pur facendo presente che per quanto riguarda i dettagli dell'azione da svolgere era conveniente dare un mandato di fiducia al Consiglio di Amministrazione.

L'avv. Polignone di Roma, associandosi all'ordine del giorno, propose che esso venisse trasformato in una raccomandazione nella fiducia che il Consiglio si sarebbe attenuto ai suoi criteri ispiratori.

L'on. Pisenti, replicando, anche a nome del Sindaco Cattaneo, disse che egli non poteva aderire a trasformare l'ordine del giorno in una pura e semplice raccomandazione senza con questo mancare di fiducia nel Consiglio d'Amministrazione perché la «convincione» che egli e il gruppo di Pordenone hanno dell'urgenza del problema non consentiva un'attenuazione anche formale dell'ordine del giorno.

In questo senso replicò anche il Sindaco Cattaneo e, finalmente, si raggiunse l'accordo con la presentazione, da parte del prof. Carnelutti, di questo ordine del giorno, che fu approvato all'unanimità a seguito di quello Cattaneo-Pisenti.

L'assemblea, condividendo i sentimenti ed i principi che ispirano l'ordine del giorno, degli azionisti Pisenti e Cattaneo, ne affida la realizzazione al suo criterio del Consiglio di Amministrazione.

Il voto del Bilancio.

Passato alla votazione del Bilancio 1924, il gruppo pordenonese dichiarò che per coerenza si asteneva dal voto col significato di benevola attesa.

L'azione del gruppo pordenonese rappresentante un esiguo numero di azioni (510 su 333.000) ma ricco di un'alta significazione morale e sociale, ha incontrato l'adesione della maggior parte dell'assemblea e produrrà certamente benefici risultati.

Dopo la discussione di questioni di secondaria importanza, si passava alla elezione delle cariche sociali.

Importante seduta consigliere

PORDENONE, 25.

Venerdì 27 corrente, alle ore 21, a palazzo municipale, avrà luogo una importante convocazione straordinaria del nostro Consiglio comunale per la discussione del seguente ordine del giorno:

— Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta con i poteri del Consiglio.

— Concessione di un supplemento di indennità caro-viveri ai dipendenti comunali.

— Contributo per la costruzione di un muro di cinta di rafforzamento intorno alla Chiesa parrocchiale di Torre.

— Contributo per la costruzione in Roma di una Casa per le Medaglie d'Oro.

— Modificazione della pianta organica delle guardie campestri. Istituzione di due nuovi posti.

— Applicazione a favore del Comune dell'addizionale al dazio consumo sulle bevande alcoliche, vinose e sulla birra sino al limite consentito dall'art. 4 del R. Decreto Legge 13 febbraio 1925 N. 117.

— Rinuncia all'applicazione della tassa di licenza per gli esercizi di vendita di bevande alcoliche e vinose, giusta i Rogi Decreti 23 ottobre 1922 N. 1838 e 18 novembre 1923 N. 2538, riducendola alla vecchia misura fissata dalla legge testo unico 6 gennaio 1918 N. 135 tabella C allegato O e conseguente modificazione della delibera normativa adottata d'urgenza dalla Giunta in data 23 gennaio 1924 N. 21, con effetto retroattivo alla validazione delle licenze d'esercizio per l'anno 1925.

— Revoca della deliberazione del Consiglio 3 dicembre 1924 concernente la applicazione del dazio sui foraggi per l'anno 1925.

— Assestamento del bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1924.

— Variazioni al bilancio preventivo

per l'esercizio finanziario 1925.

— Ampliamento e sistemazione del tronco stradale congiungente il Cotonificio con Torre.

— Sistemazione del tronco stradale che va dalla strada Pordenone-Cordenò alla piazzetta di Torre.

— Affitto di parte del terreno oltre la ferrovia alla Società Campo Sportivo Pordenonese.

Scuola di pratica commerciale

(25). — Da un nostro cavaliere amico, che fu allievo della provvida istituzione, ci sono favoriti i seguenti dati della Scuola di pratica commerciale istituita con grave sacrificio dalla locale Società Agenti.

La nostra Scuola serale di pratica commerciale, come le altre scuole cittadine, partecipa alla Mostra Didattica di Firenze, e ad essa certamente verranno rinnovati gli elogi e i successi che ha così brillantemente conseguiti alla Mostra di Udine nel 1903 ed a Civiltà nel 1911. Questa benefica scuola sorta nel 1899 per iniziativa del distinto prof. Camillo Colombo, insegnante di francese e di contabilità nella nostra R. Scuola Tecnica, ha già raggiunto il suo ventunesimo anno di vita quando questi sviluppi e progressi che ha così ben meritate per la sua opera benefica ed educativa.

Tanto che è stata pubblicata un'ampia relazione sull'opera della scuola, opera che da sola è abbastanza eloquente per ammettere l'istituzione fra quelle che maggiormente hanno bisogno di essere aiutato a sorrette. La Società Agente che è stata la prima ad accogliere la lodevole iniziativa del prof. Colombo ha sempre sostenuto in questo lungo lavoro di tempo la scuola, ed è meritevole dei distinti insegnamenti, guidati dall'egregio prof. Cantore, se oggi la Scuola ha raggiunto uno sviluppo importantissimo.

La scuola ha avuto un inizio ristretto e un piccolo nucleo di allievi che sono andati man mano aumentando, confermando ancora una volta l'opera educativa e provvida della Scuola.

Ecco i dati dell'ultimo quinquennio: 1919-20 iscritti 80, esaminati 63, promossi 50 — 1920-21: iscritti 106, esaminati 90, promossi 70 — 1921-22: iscritti 128, esaminati 117, promossi 93 — 1922-23: iscritti 182, esaminati 148, promossi 101 — 1923-24: iscritti 187, esaminati 152, promossi 119.

Nel corrente anno scolastico la scuola è frequentata da ben 175 allievi e le 12 sezioni potrebbero essere state superiori, se con saggio criterio, la Direzione della Scuola non avesse stabilito, anche in obbedienza alle disposizioni ministeriali, di non ammettere allievi inferiori al quattordicesimo anno di età.

Nei casi sargoliani che questa provvida e benefica istituzione sia sempre sorta dell'appoggio di tutti i cittadini in modo che ad essa non venga mai mancare quel suo crescente sviluppo tanto necessario alla educazione della nostra gioventù.

Colonia alpina

Dai diversi anni per lodevolissimo interessamento di un benemerito Comitato, al quale presiede l'egregio avv. cav. Fabra, è sorta la benefica Colonia alpina. L'opera umanitaria svolta dalla provvida istituzione, è già abbastanza apprezzata e lodata dall'intera cittadinanza per la sua opera, e a noi non resta che associarci al plauso cittadino. Ma noi vorremmo parlare di una finalità per la quale sono il Comitato e cioè quella di costruire una propria Colonia alpina.

La Colonia di Poffabro che ha dato, a questo ricovero, buoni frutti non risponde completamente ai bisogni di una vera e propria colonia alpina. Poffabro, a 200 circa metri sul livello del mare è una individualissima posizione per villeggiatura, ma, a rigore, non potrà essere il luogo più adatto per la cura del monte. Occorre una località che s'aggiunga sui 400 o 500 metri, molto resinosa, vicino a boschi, con un giardino per i curanti e tanto altro: cose che a Poffabro non ci sono. Località del genere le nostre premisi ne offrono parecchie, quali: sulla strada fra Erto e Cimolais, sopra Barcia, ed altre ancora.

Da un egregio amico ci viene riferito che il Comitato ha intenzione costruire la propria Colonia Alpina in Carnia e precisamente oltre Paluzza. Riconosciamo che la località scelta è salubre e risponde a tutte le esigenze della cura del monte, ma perbacco è proprio necessario andare in Carnia, mentre qui vicino a casa possiamo ottenere lo stesso scopo?

Il Comitato ci permetta fare osservare che la classe operaia e impiegatizia non è in grado di prendersi il lusso di una villeggiatura, a preferenza scendere a casa mandando alla cura alpina i propri figli.

Ora immagini il Comitato che un povero padre di famiglia abbia al monte un figlio a dispetto, o un diseredato legittimo andare a trovare, come fa, se questo suo figlio è condannato alla Poffabro? Fra d'ora, e intorno ci ragioniamo almeno 4 ore, per via economica, il bene, perché certamente non avrà i mezzi di noleggiare un'auto.

Dunque! A nostro avviso il Comitato dovrebbe cercare fra le nostre vallate a trovarla certamente la località perfettamente rispondente ai bisogni ed ai comfort della benefica cura ed ottenere ancora una volta il plauso cittadino.

Il problema non meno grave del fondo di necessità, noi non dubitiamo trovare immediatamente la sua risoluzione. Occorrono circa 200 mila lire, 80 mila sono già in cassa e ci sembra già un buon inizio. Il Comitato convochi le persone, le industrie e i benestanti della città, esponga chiaramente il suo progetto ed enumeri le numerose necessità che impongono la sua immediata esecuzione e vedrà che Pordenone, benefica e umanitaria, non verrà meno al suo dovere e al suo buon nome.

Nota meteo

Ieri, nel pomeriggio, seguirono alcuni funerali dei compianti Giuseppe Palleva e dr. Gualtiero Roviglio. Numerose corone, fiori e largo stuolo di popolo hanno accompagnato le due salme al Cimitero, tributando un devoto saluto ai due Estinti.

Rinnoviamo alle famiglie Palleva e Roviglio le nostre sentite condoglianze.

Assemblea dei Combattenti

Giovedì, 26 corrente, alle ore 20.30, nella sala del Novo Club (Teatro Licio) gentilmente concessa, seguirà la assemblea ordinaria della Sezione Combattenti.

E' fatta viva raccomandazione agli iscritti di non mancare.

Vittorio - Pordenone

Domenica a Portogruaro doveva svolgersi l'incontro fra il Vittorio e i neroverdi concittadini. L'incontro però non ebbe luogo perché i giocatori del Vittorio dovettero farvi 2 a 0 a Pordenone, il quale così viene a mantenere la sua bella classifica nel girone.

Da S. VITO al Tagliamento

Sul processo Gini - Stortelli - Coleran

(25). — La grave condanna inflitta da parte del Tribunale ai nostri amici di cuore a di fede, ha prodotto nella intera cittadinanza un generale senso di dolore rammarico e nell'ambiente fascista una legittima esasperazione. Da tutti senza distinzione di parte, si rileva che per un taglio di baffi e per di più quando si pensi che la stessa parte lesa non ha potuto affermare che autori del fatto fossero gli imputati, la condanna è stata ritenuta eccessiva data la figura grama, che lo si è dato, del reato di violenza privata. E non sono valse nemmeno le deposizioni di testi autorevoli fra i quali l'on. Russo e l'avv. cav. Marin valoroso mutilato. Non resta che affidare in un più sereno giudizio della Corte d'Appello.

Domenica sarà mandato notizia sulle decisioni che questa sera verranno prese dall'Assemblea fascista.

Da GEMONA

La brillante riuscita del corso mascherato

(25). — Ieri Gemona ha vissuto una delle più schiette ed allegre giornate di spensieratezza, di allegria che da anni ed anni non si ricordano nella nostra città.

Grande è stato il concorso di gente convenuta da tutti i paesi vicini e specialmente da Osoppo, Buia, Arlegna, Venzone e Tarcento.

Alle ore 14.30 è incominciato lo spettacolo dei carri simbolici dei gruppi di maschere. Apriva il corteo una elegante automobile trasformata in un grazioso canestro di fiori; seguiva il carro fuori concorso, delle comunità raddoppiate della terra con la lancia, di cui abbiamo gustato il dialogo a "ultrasensazionale" e lottina musica, vediamo subito dopo apparire dei cavalieri con veste egiziana, seguiti da negri, ed ecco il sarcofago di Tutankamen che si avanza seguito da altri due carri mascherati: il pubblico applaude, getta coriandoli, stoffe filanti, fiori, ed i cantori che subito seguono il sarcofago intonano la canzone di Tutankamen, dell'autore Pontelli che suona così:

Dall'Egitto Tutankamen

E' arrivato fin qua,

Tutto avvolto nei papi

Come grande antichità.

Faremo di grande fama

Si presenta alla città.

Segue il carro mulino con molte maschere in costume egiziano; dopo vediamo apparire una giostra, dei Ritvi di Osoppo ed ecco che assistiamo in fine ad una grande sfilata di villi tutti in costume egiziano che montano astelli. Questi ultimi ci regalano una fine e deliziosa musica unita e dolci canti friulani.

Con che soddisfazione, con quale compiacimento il pubblico ha assistito ed immeditato a questo senso di risveglio di fratellanza!

Alle ore 17 si è proceduto all'assegnazione dei premi così distribuiti:

1. al carro gemonese "Tutankamen" — 2. alla comitiva mascherata Osoppo in costume friulano — 3. al carro gemonese, rappresentante il mulino — 4. al carro dei Ritvi di Osoppo raffigurante le gioie.

E tutto il Consiglio Direttivo della nostra benemerita "Pro Gemonas" allo egregio signor Giove, Presidente di essa, che da più di quindici anni i gemoni hanno voluto, quale dirigente, la nostra riconoscenza che è quella di tutta la cittadinanza.

Visita del Profetto

Il Profetto del Friuli, comm. Ritel, unitamente al medico provinciale, è venuto ieri a visitare Gemona. Erano a riceverlo al Palazzo Comunale tutte le Autorità cittadine e quelle del Profetto si è trattato in cordiale conversazione interessandosi dei maggiori problemi da risolvere per la nostra città.

Nel pomeriggio ha visitato la scuola d'arte e mestieri, l'Ospedale Civile, le nostre scuole, il Cotonificio Morgante. Nella sera è ripartito per Udine.

Università Popolare

Per iniziativa della nostra Università Popolare, l'ingegnere astronomo prof. Stettini, dell'Osservatorio Astronomico di Castelnuovo, nella sera di venerdì 6 marzo p. v., terrà nella sala della Società Artisti ed Operai, una interessante conferenza con proiezioni, sul tema: «Come e perché tremò la terra».

Da S. DANIELE

Gradimento reale

(25). — Sua Maestà il Re ha assai gradito il telegramma di omaggio inviato dall'assemblea dei nostri Combattenti e si è degnato ordinare al Sua Primo Aiutante di Campo, generale Cittadini di rispondere al Presidente della Sezione con un telegramma così concepito:

«L'atto di omaggio di nostri combattenti è giunto ben gradito a S. M. Il Re che risponde al gentile pensiero con sentite espressioni di ringraziamento». — Generale Cittadini.

Consiglio dei Combattenti

L'altra sera, nella sede sociale, si riunì il nuovo Consiglio della locale Sezione Combattenti per la nomina della Presidenza.

Dopo aver appreso con soddisfazione il testo del telegramma di risposta di S. M. Il Re a quello di omaggio indirizzato dall'assemblea di domenica, si passò alla nomina della Presidenza che risultò così composta:

Presidente della Sezione: Mario Job

Vicepresidente: Guido Ruzza —

BERCOLOTTI DI GUERRA

Un eccellente primo aiuto

Stato preparato ai piccoli incidenti in casa, al laboratorio, in ufficio o per la strada. Per contusioni, tagli, piaghe, scottature o per minori lesioni. Unguento Foster è il miglior primo aiuto stato mai senza questa ingenuità.

Ovunque: L. 7.

Un eccellente primo aiuto

Stato preparato ai piccoli incidenti in casa, al laboratorio, in ufficio o per la strada. Per contusioni, tagli, piaghe, scottature o per minori lesioni. Unguento Foster è il miglior primo aiuto stato mai senza questa ingenuità.

Ovunque: L. 7.

Un eccellente primo aiuto

Stato preparato ai piccoli incidenti in casa, al laboratorio, in ufficio o per la strada. Per contusioni, tagli, piaghe, scottature o per minori lesioni. Unguento Foster è il miglior primo aiuto stato mai senza questa ingenuità.

Ovunque: L. 7.

Un eccellente primo aiuto

Stato preparato ai piccoli incidenti in casa, al laboratorio, in ufficio o per la strada. Per contusioni, tagli, piaghe, scottature o per minori lesioni. Unguento Foster è il miglior primo aiuto stato mai senza questa ingenuità.

Ovunque: L. 7.

Un eccellente primo aiuto

Stato preparato ai piccoli incidenti in casa, al laboratorio, in ufficio o per la strada. Per contusioni, tagli, piaghe, scottature o per minori lesioni. Unguento Foster è il miglior primo aiuto stato mai senza questa ingenuità.

Ovunque: L. 7.

Un eccellente primo aiuto

Stato preparato ai piccoli incidenti in casa, al laboratorio, in ufficio o per la strada. Per contusioni, tagli, piaghe, scottature o per minori lesioni. Unguento Foster è il miglior primo aiuto stato mai senza questa ingenuità.

Ovunque: L. 7.

Un eccellente primo aiuto

Stato preparato ai piccoli incidenti in casa, al laboratorio, in ufficio o per la strada. Per contusioni, tagli, piaghe, scottature o per minori lesioni. Unguento Foster è il miglior primo aiuto stato mai senza questa ingenuità.

Ovunque: L. 7.

Un eccellente primo aiuto

Stato preparato ai piccoli incidenti in casa, al laboratorio, in ufficio o per la strada. Per contusioni, tagli, piaghe, scottature o per minori lesioni. Unguento Foster è il miglior primo aiuto stato mai senza questa ingenuità.

Ovunque: L. 7.

Un eccellente primo aiuto

Stato preparato ai piccoli incidenti in casa, al laboratorio, in ufficio o per la strada. Per contusioni, tagli, piaghe, scottature o per minori lesioni. Unguento Foster è il miglior primo aiuto stato mai senza questa ingenuità.

Ovunque: L. 7.

Un eccellente primo aiuto

Stato preparato ai piccoli incidenti in casa, al laboratorio, in ufficio o per la strada. Per contusioni, tagli, piaghe, scottature o per minori lesioni. Unguento Foster è il miglior primo aiuto stato mai senza questa ingenuità.

Ovunque: L. 7.

Un eccellente primo aiuto

Stato preparato ai piccoli incidenti in casa, al laboratorio, in ufficio o per la strada. Per contusioni, tagli, piaghe, scottature o per minori lesioni. Unguento Foster è il miglior primo aiuto stato mai senza questa ingenuità.

Ovunque: L. 7.

Un eccellente primo aiuto

Stato preparato ai piccoli incidenti in casa, al laboratorio, in ufficio o per la strada. Per contusioni, tagli, piaghe, scottature o per minori lesioni. Unguento Foster è il miglior primo aiuto stato mai senza questa ingenuità.

Ovunque: L. 7.

Un eccellente primo aiuto

Stato preparato ai piccoli incidenti in casa, al laboratorio, in ufficio o per la strada. Per contusioni, tagli, piaghe, scottature o per minori lesioni. Unguento Foster è il miglior primo aiuto stato mai senza questa ingenuità.

Ovunque: L. 7.

Un eccellente primo aiuto

Stato preparato ai piccoli incidenti in casa, al laboratorio, in ufficio o per la strada. Per contusioni, tagli, piaghe, scottature o per minori lesioni. Unguento Foster è il miglior primo aiuto stato mai senza questa ingenuità.

Ovunque: L. 7.

Un eccellente primo aiuto

Stato preparato ai piccoli incidenti in casa, al laboratorio, in ufficio o per la strada. Per contusioni, tagli, piaghe, scottature o per minori lesioni. Unguento Foster è il miglior primo aiuto stato mai senza questa ingenuità.

Ovunque: L. 7.

Un eccellente primo aiuto

Stato preparato ai piccoli incidenti in casa, al laboratorio, in ufficio o per la strada. Per contusioni, tagli, piaghe, scottature o per minori lesioni. Unguento Foster è il miglior primo aiuto stato mai senza questa ingenuità.

Ovunque: L. 7.

Un eccellente primo aiuto

Stato preparato ai piccoli incidenti in casa, al laboratorio, in ufficio o per la strada. Per contusioni, tagli, piaghe, scottature o per minori lesioni. Unguento Foster è il miglior primo aiuto stato mai senza questa ingenuità.

Ovunque: L. 7.

FIR